

NOTIZIE

22 maggio 2022
6a domenica di Pasqua
(Anno C)

N° 832



Lettera
ai cristiani

26.5. Festa dell'Ascensione

ore 10 S. Messa davanti alla cappella sulla Nordbahntrasse, (auf dem Bergischen Plateau - ingresso dalla Breslauerstr. o Langobardenstr.) assieme alla comunità del Seelsorgebereich Barmen-Nordost.

26.5. ore 12:30 incontro del coro e dei bambini della 1 Comunione, nella sala di S. Mariä Himmelfahrt, (Wittener Str. 75b - Im Kämpchen 9).

29.5. ore 11 S. Messa a Herz Jesu e poi rimaniamo nella sala parrocchiale per condividere il pranzo che ognuno ha portato. Per chi volesse partecipare vi preghiamo di chiamare in Missione 0202/666092.

3.5. ore 19 St. Mariä Himmelfahrt prove con i bambini della Prima Comunione

5.6. **S. Messa di Prima Comunione . ore 12 nella Chiesa St. Mariä Himmelfahrt (Wittener Str. 75B, 42279 Wuppertal)**

16.6. Solennità del Corpus Domini:

10 Cronenberg, Hof Kath. Kindergarten Hl. Ewalde S. Messa 10:00 Elberfeld Herz Jesu e St. Suitbertus processione verso St. Laurentius e ore 10:45 S. Messa sulla piazza 11:00 Barmen, Johannes-Rau-Platz S. Messa e processione verso St. Antonius

19.6. ore 17 St. Johann Baptist S. Messa di ringraziamento con tutte le persone coinvolte nella Passione Vivente; ore 18 incontro festoso e di comunicazione nella Johanneshaus, Normannenstr. 74a

21.6. **S. Cresima**, Chiesa di St. Antonius, ore 18 insieme ai cresimandi della parrocchia.



Notfallhandy - sotto questi numeri

Haan e Hilden: **01735444587**

Mettmann: Pfr. Ulmann 02104/82317; Pfr. Schulte 9572637;
Pfr. Hannig 286200

Velbert: **0176/23164075**

Wuppertal: **0171/9327732**

è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per l'assistenza degli infermi un sacerdote (*tedesco*) ad ogni ora del giorno e della notte.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
don Angelo, Flavia, Rosaria e Elisa
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11

Tel. 0202-666092/Fax: 2998659

info@mci-wuppertal.de - <http://mci-wuppertal.de>

Per la famiglia:

Messaggero



Ma il serpente disse alla donna: Non morirete affatto!

Genesi 3:4



Carissime sorelle e carissimi fratelli,
continuiamo il nostro percorso di conoscenza della Parola di Dio.

I primi due capitoli del libro della **Genesi** ci hanno raccontato la gioia di Dio che contempla la sua Creazione, Egli ha fatto bene ogni cosa: ha donato all'uomo ed alla donna il suo soffio di vita e ha donato loro un giardino da coltivare e custodire. Un giardino nel quale Egli stesso, con loro, passeggia.

Nel giardino ci sono tanti alberi, tutti belli e buoni. Di tutti, l'uomo e la donna, possono cogliere i frutti, di tutti possono mangiarne, di tutti tranne uno!

Il nostro testo parla di due alberi in particolare: uno, che sta in mezzo al giardino, è l'albero della vita, l'altro è l'albero della conoscenza del bene e del male. Di quest'ultimo, e SOLO di quest'ultimo, Dio proibisce ad Adamo ed Eva di mangiarne i frutti!

Dio dà tutti gli alberi da mangiare alle sue creature, anche l'albero della vita. Si può dire che nel giardino, in questa situazione di intimità che l'umanità ha con il suo Creatore, il rapporto con la vita è pieno: si può toccare, si può mangiare. Dio è vicino, e anche la vita è a portata di mano, pronta per essere solo gustata!

La tradizione popolare, espressa anche in molte opere d'arte, è ancor oggi convinta che l'albero del bene e del male sia un melo. L'equivoco nasce dal fatto che in latino *malus* significa sia *melo* che *male*... **Ma Adamo ed Eva non mangiarono alcuna mela!**

Il comando di Dio non ha solamente a che fare con l'azione di mangiare un frutto di un albero o meno (ricordate sempre che Genesi è un testo sapienziale, allegorico, in cui ogni parola è ricca di significati), **Dio dà all'essere umano un limite!**

Egli ha creato l'essere umano libero, capace di scegliere il bene, il vero, il buono, ma **non** spetta agli uomini decidere cosa è bene e cosa è male!

Questo spetta solo a Dio e, per tale motivo, disobbedire all'ordine divino, equivale a voler essere uguale a Dio.

La disobbedienza sta nel pensare di essere noi i migliori giudici di ciò che è il bene e ciò che è il male.

Adamo ed Eva, e in loro ognuno di noi, violando il comandamento divino, vogliamo decidere da soli cosa sia bene e cosa sia male!

In questa pagina troviamo anche un altro personaggio: il serpente

Chi è il serpente? Un animale che parla? Di chi è il simbolo se non del mentitore per eccellenza? Di colui che gode nel traviare, dividere e far inciampare?

Satana agisce così sempre: ingrandisce il limite. Dio aveva dato ad Adamo ed Eva ogni sorta di alberi e frutti da mangiare, ma egli fa scomparire tanta abbondanza dietro un solo albero negato!

Poi, giocando con l'ambiguità del linguaggio, getta dubbi su Dio, presentandolo come un avversario cattivo e geloso dei suoi privilegi; per lui Dio fa solo finta di proteggere l'uomo e la donna dalla morte; per meglio sottometerli. Mentre accusando Dio di mentire.

Egli non accetta alcun limite: vuole tutto e lo vuole subito. Dio ha dato da mangiare all'uomo tutti gli alberi, tranne uno. Al serpente questo non basta, vuole subito anche quell'albero.

Eva si trova davanti all'albero proibito: tutto il suo sguardo è concentrato su di esso, come se ne fosse ipnotizzata, e nello stesso tempo perde di vista tutti gli altri alberi del giardino. Lo stesso avviene ad Adamo.

Il serpente fa sorgere il dubbio sulla verità e bontà di Dio e fa ad Adamo ed Eva una triplice promessa: non morirete, sarete come Dio, i vostri occhi si apriranno! Promette eternità, promette onnipotenza, promette onniscienza, promette cioè il superamento di tutti i limiti.

Alcuni biblisti ritengono che il serpente, la più sapiente delle creature, potrebbe essere il simbolo dell'essere umano stesso, il lato oscuro della nostra stessa coscienza che pone problemi, suscita dubbi su Dio e si ribella di fronte ai propri limiti.

Dopo che Eva si lascia convincere di poter essere come Dio, il passaggio alla trasgressione è facile.

L'albero sembra buono da mangiare, mentre Dio aveva detto che il mangiarne produce morte.

Il linguaggio è simbolico: in lei è cambiato il modo di vedere e di valutare la realtà e di mettersi in relazione con essa.

Dubitando della bontà di Dio, noi vediamo le cose nel modo distorto e ciò che è intrinsecamente cattivo sembra buono!

Il serpente è il simbolo del male che ci propone un percorso verso la felicità alternativo a quello preparato per noi da Dio!

Il peccato originale non è aspirare alla piena realizzazione di sé, ma desiderare e decidere di raggiungere la felicità indipendentemente da Dio, come se non esistesse o addirittura contro Dio stesso, al di fuori di qualsiasi relazione di obbedienza o amicizia con Lui.

